

→ **Si riunisce** il “tavolo Lombardia” e il ministro alle Infrastrutture, Matteoli, dà l'annuncio

→ **Antimafia** cancellata: il centrodestra vota contro la commissione appena varata

Per l'Expo 2015 si trovano i soldi a quindici giorni dalle elezioni

Expo 2015 verso un progetto concreto? Ieri il “tavolo Lombardia”. Il ministro Matteoli assicura che i soldi ci sono tutti. Ma si rimodula la partenza delle grandi infrastrutture. Cautele e critiche da parte del Pd.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Trionfalismo preelettorale in nome dell'Expo milanese o soltanto una pezza ai “buchi” più vistosi... Di colpo, dopo una riunione di un'oretta, tutti i problemi sarebbero stati risolti. I finanziamenti intanto: ci sarebbero tutti, come ha promesso il ministro Matteoli: all'inizio erano disponibili 390 milioni, ma il governo ha trovato (pescando nella legge obiettivo) i soldi per le opere connesse, poco meno di un miliardo di euro.

Poi è toccato agli altri assessori e ministri, assiepati attorno al “tavolo Lombardia”, dare l'elenco dei successi conseguiti. Il presidente lombardo Formigoni ha spiegato che la soluzione è venuta dalla «riformulazione delle priorità». Così la linea sei della metropolitana si farà, ma non si sa quando: prima verranno la linea quattro e la linea cinque. Al Cipe a fine maggio andrà l'autostrada Brescia-Milano (la Brebemi). A luglio toccherà alla Pedemontana e alla M5. La M4 andrà invece a settembre.

Letizia Moratti, incurante, ha vantato «la capacità della società di strutturarsi» (trovando un amministratore delegato a metà tempo, su ordine di Berlusconi, un anno abbondante dopo la designazione di Milano). Il ministro Bondi ha parlato dei tre grandi progetti per il suo ministero (senza un soldo): il restauro di Villa Reale, la costruzione della biblioteca europea e la

grande Brera. C'era anche la Brambilla che ha annunciato che il neonato ministero, si occuperà anche di una valutazione dei viaggiatori che potranno arrivare: inquietante.

Il viceministro Castelli, anche lui, ha accusato la stampa di essere disfattista: «Vi autorizzo nel 2014 a mettermi politicamente in galera se non ci sono le opere».

Dal centrosinistra, l'apprezzamento del presidente della Provincia, Penati: «Grazie al ministro Matteoli abbiamo messo un punto fermo e da qui ricominciamo».

Più severo Majorino, capogruppo del Pd in consiglio comunale: «Al contrario di ciò che dicono i rappre-

Turisti sotto controllo
Il ministro Brambilla «valuterà» i viaggiatori che potranno arrivare

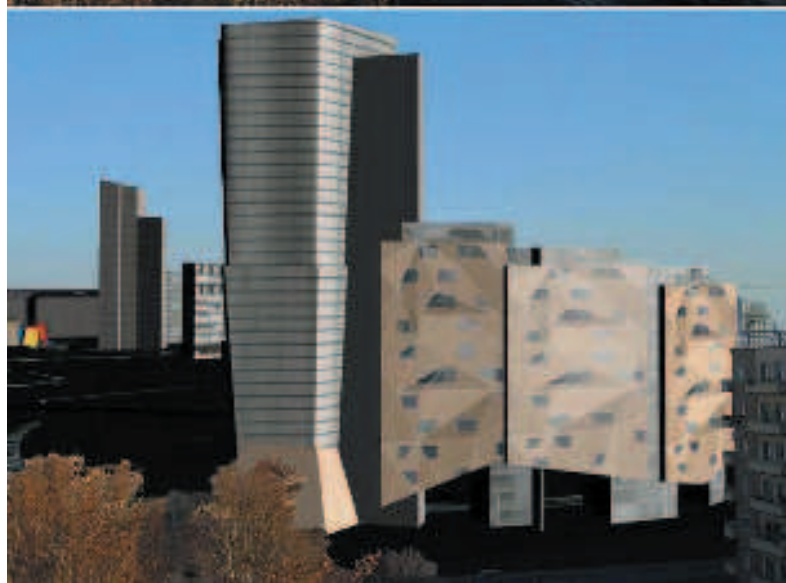
sentanti del Governo, manca la copertura finanziaria per la linea 6 e non sono stati risolti i problemi della linea 4». Per Vinicio Peluffo, deputato milanese del Pd, «La “riformulazione delle priorità” appare più che mai un eufemismo per nascondere i tagli che il governo ha iniziato a compiere sulle opere per l'Expo».

COMMISSIONE ANTIMAFIA

Ma ad accendere una luce ambigua, dopo tanti trionfalismi di governo, è arrivato nel pomeriggio di ieri il voto del consiglio comunale, che ha cancellato la commissione antimafia, votata e decisa solo poche settimane fa, mai convocata: avrebbe dovuto vigilare sul rischio infiltrazioni mafiose negli appalti per le grandi opere in vista dell'Expo. Al centrodestra la questione non interessa: ha sempre disertato le riunioni e alla fine s'è tolto la maschiera e ha “cassato” la commissione. ♦



Foto Ansa



Progetti Interventi previsti nella zona di piazza Arduino a Milano per l'Expo 2015

**Derivati:
costi in salita
per il Comune
di Milano**

Deutsche Bank, JP Morgan e Ubs, tre delle quattro banche che alla fine di aprile si sono viste sequestrare tra beni mobili e immobili oltre 400 milioni di euro nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa relativa ai derivati del Comune di Milano, hanno rinunciato al ricorso al Tribunale del Riesame. Ieri mattina era stata fissata l'udienza per i tre istituti di credito. Il ricorso al Tribunale della Libertà era stato presentato per aver accesso agli atti che sono stati depositati venerdì scorso. Gli istituti di credi-

to sono in attesa di una risposta da parte della Procura alla loro richiesta di ridurre a 100 milioni di euro la cifra del sequestro. Da quanto si è saputo gli inquirenti potrebbero già chiedere il processo per i quattro istituti di credito e per le sedici persone indagate già prima dell'estate.

Sulla questione derivati si registra anche una iniziativa del Pd milanese che ha chiesto al Comune di Milano di stipulare un derivato di segno contrario, con il Tesoro come intermediario, che lo copra dal rischio di rialzo dei tassi sui quattro derivati contratti con le banche sul bond da 1,7 miliardi di euro. Da gennaio, il rialzo dei tassi a lungo termine è già costata al Comune (indebitato a tasso variabile) un peggioramento del mark to market sugli swap da 37,5 a 58,4 milioni. ♦